

BARDOLINO. Un libro sull'«Hollywood»

Vent'anni di disco E un no alla droga



Don Antonio Mazzi con il libro fotografico sui 20 anni dell'Hollywood. Alle sue spalle Giampaolo Marconi, art director e titolare della discoteca, che ha come slogan «No drugs, make love»

Bardolino. Vent'anni di divertimento, dicendo no alla droga. Molti locali e night club storici, a Verona, sono morti. Molte insegne si sono spente, tanta memoria è andata persa. Ma sul Garda c'è chi resiste, cercando di creare una «tradizione» per veronesi e non.

A raccontare vent'anni di storia del costume, della musica e del divertimento sul lago di Garda è ora un libro fotografico che, attraverso una serie di scatti, fa scoprire come siamo e come eravamo, come sono cambiati gli ambienti, come è mutato il nostro modo di proporci. A regalare questo «viaggio nel tempo» è stato l'Hollywood, il disco club situato sulla collina di Monte Felice, sopra Bardolino, che proprio in questi giorni ha festeggiato il suo ventesimo anno di attività con una serata dedicata a un traguardo che pone questa discoteca in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto per altri locali storici veronesi, che hanno «ceduto il passo» in un mondo effimero come quello del divertimento notturno, dove le mode si rincorrono e tutto cambia in fretta.

Così è stato per il «Lem» di San Martino Buon Albergo e per il «Verona Duemila» di San Giovanni Lupatoto ai quali *L'Arena* ha dedicato, nei mesi scorsi, ampi servizi in occasione della fine attività. Per l'Hollywood, il discorso continua. Lo testimonia «Hollywood 20 years», un libro da collezione (130 pagine, oltre 500 foto a colori) realizzato per raccontare la storia del divertimento, della musica di qualità, dello stare insieme tenendo a distanza eccessi e trasgressioni: l'Hollywood, alla droga, dice di no.

«Testimoni ne sono, da sempre», scrive nella prefazione Giampaolo Marconi, art director e contitolare del locale, con Fernando Morando e Piero Ronzetti, «i nostri claim "No drugs make love" e "Dance culture since 1986" con i quali siamo riusciti a creare un certo stile».

«Hollywood 20 years» è un volume costruito con una scansione filmica: pagine dedicate agli amici (a Fabio Testi, al compianto Gianni Fabbri, al disegnatore Milo Manara, a don Antonio Mazzi che, nella sua politica *for life* l'Hollywood ha deciso di sostenere; all'architetto Gianni Gavioli, progettista delle scenografie notturne del locale rinnovate quasi ogni stagione). Una parte del volume, curato dai giornalisti Beppe Bonazzoli, Elisabetta Paseggini e Pietro Titoni, mostra il locale nei suoi dettagli più suggestivi; segue poi una ricca rassegna fotografica dedicata ai personaggi famosi (attori, cantanti, campioni dello sport, personaggi della televisione e dello spettacolo) che in questi anni sono stati in scena all'Hollywood. Ma il cuore del libro è il capitolo intitolato «Hollywood People». Un mix di immagini di gente, i clienti fedeli e occasionali di questi vent'anni colti nell'istantanea di un attimo felice, di serate destinate a restare nella memoria.

«Diverse volte», spiega Giampaolo Marconi, «mi hanno chiesto qual è il segreto di questo locale, che vede oggi con soddisfazione i clienti di un tempo accompagnare i loro figli. È difficile da dire: probabilmente avere sempre creduto fino in fondo alla possibilità di dar vita a questo sogno».